

«Camere di commercio, va sospesa la fusione»

Aniem e Api chiedono l'intervento del consiglio comunale con un ordine del giorno
Marcozzi: «Uno spiraglio è dichiarare illegittimi gli atti compiuti da Lanciotti»

di **Alessia Marconi**
TERAMO

Sospendere il percorso di accorpamento delle Camere di commercio di Teramo e L'Aquila, «verificando se sono previste modifiche alla legge di riordino» degli enti camerati alla luce dell'esito dei vari ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, e mantenere in ogni caso la sede di Teramo in quanto è proprio il territorio teramano a contare il numero maggiore di imprese.

È quanto chiedono Aniem e Api, che hanno preparato un apposito ordine del giorno che a breve sarà consegnato nelle mani del presidente del consiglio comunale. L'obiettivo è quello di farlo approvare dallo stesso consiglio, impegnando sindaco e giunta a chiedere al presidente della Regione Marsilio di stoppare la fusione, almeno fino a quando non sarà fatta chiarezza sulla legge di riordino. «La storia va avanti ormai da diversi anni», ha sottolineato ieri mattina in una conferenza stampa il presidente dell'Api Teramo **Alfonso Marcozzi**, «Dopo la riunione convocata a marzo di quest'anno dal presidente della Camera di commercio di Teramo **Gloriano Lanciotti** quest'ultimo, che per noi è illegittimo perché ha superato il terzo mandato, ci aveva rassicurato dicendo che l'Aquila era d'accordo a fare una nota interlocutoria per stoppare l'avanzamento della fusione. Ma secondo me non è vero e non era vero allora e oggi i fatti ce lo stanno confermando». A differenza del consiglio della Camera di commercio di Teramo, infatti, quello dell'Aquila non ha mai approvato nessun atto per chiedere la sospensione dell'accorpamento e lo stesso presidente di Confindustria L'Aquila, nei giorni scorsi, aveva espresso la necessità di portare a compimento l'iter quanto prima. «Abbiamo perso degli anni in attesa non si sa di quali eventi», ha continuato Marcozzi, che ha spiegato di parlare anche a nome del collega dell'Aniem **Fiorenzo Polisini**, ieri assente per altri impegni. «Forse lo spiraglio è quello di dichiarare illegittimi gli atti proposti dal presidente della

Camera di commercio di Teramo, visto che non è legittimato a ricoprire quel ruolo».

Il processo di fusione delle due Camere di commercio era stata avviata volontariamente dai due enti nel 2016, subendo poi un rallentamento fino a quando, a marzo di quest'anno, in seguito all'ultima sentenza del Tar Lazio, l'ente camerale di Teramo aveva deciso di sospendere l'iter di accorpamento. Questo alla luce dell'ultima ordinanza del tar Lazio. Intervendendo sul ricorso presentato dalla Camera di commercio di Pavia, il tribunale amministrativo regionale aveva infatti rilevato dei profili di incostituzionalità di alcuni articoli della legge, rinviando gli atti alla Corte Costituzionale. Una decisione che però, allo stato, non sembra mai essere stata condivisa dalla Camera di commercio dell'Aquila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Api Alfonso Marcozzi

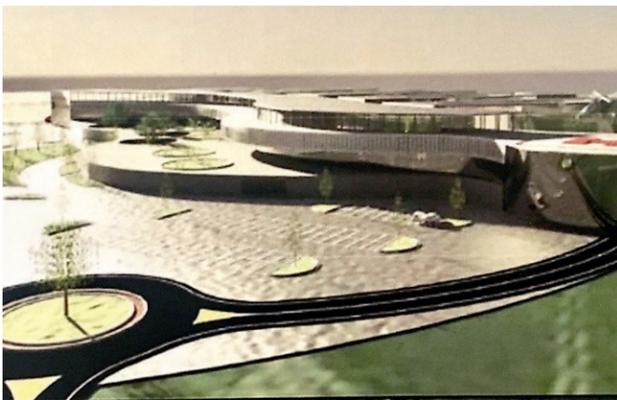
Nuovo ospedale, i sindaci vogliono le carte

Il comitato ristretto ha formalizzato la richiesta alla Asl di acquisire gli atti del project financing

TERAMO

Il comitato ristretto dei sindaci della Asl vuole vedere gli atti del project financing per il nuovo ospedale. La richiesta di acquisizione delle carte è stata formalizzata nel corso della riunione di ieri dell'organismo presieduto dal primo cittadino teramano **Gianguido D'Alberto** e del quale fanno parte i suoi colleghi **Antonietta Casciotti** di Alba Adriatica, **Piergiorgio Ferretti** di Atri, **Rinaldo Seca** di Castelli e **Andrea Luzii** di Sant'Omero.

Per il comitato, al di là dell'esame della documentazione relativa alla procedura in corso, l'allestimento del nuovo ospedale va inserito nel contesto più ampio della riorganizzazione della rete sanitaria provinciale. Per questo i sindaci inviteranno alla



Il rendering del nuovo ospedale

prossima seduta dell'organismo, che probabilmente si terrà tra due settimane, l'assessore regionale **Nicoletta Veri**. L'obiettivo è di aprire con lei un confronto costante sugli indirizzi della politica sanitaria regionale per il terri-

torio teramano in prospettiva di miglioramento dei servizi e accrescimento dell'offerta che non riducano il nuovo ospedale a «un mero contenitore». Il dialogo sarà successivamente esteso ai direttori delle quattro strutture ospe-

daliere provinciali. Il comitato ha richiesto anche gli atti relativi al raggiungimento degli obiettivi fissati direttore generale della Asl **Roberto Fagnano**. L'acquisizione delle carte in questo caso è finalizzata a un'analisi attenta dell'attività del manager e dei suoi risultati. «L'orizzonte di riferimento è di valutare quanto sia stato garantito l'obiettivo del diritto alla salute, perché come sottolineato in sede di insediamento», spiega il comitato, «è assolutamente necessario tornare a porre come fulcro della gestione della Asl i bisogni del paziente e ad essi armonizzare gli indirizzi di politica sanitaria e le attività di gestione dell'azienda».

L'organismo ha inoltre incontrato i rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato **Vincenzo Di Benedetto**

e **Stefania Migliaccio**. A loro è stato chiesto di illustrare le problematiche riscontrate negli ultimi anni. Quelle principali, indicate dagli esponenti dell'associazione, riguardano la perdita di professionalità negli ospedali, che riduce la capacità attrattiva delle strutture favorendo la mobilità passiva, e la necessità di «rimodulare l'offerta sanitaria ponendo il malato al centro di ogni attività e di ogni finalità». Altre questioni segnalate da Di Benedetto e Migliaccio attengono alle dirigenze delle unità operative, in pratica ai primari dei vari reparti. Le criticità indicate saranno approfondite dal comitato per individuare soluzioni nel corso delle prossime riunioni, a cominciare da quella con l'assessore regionale. (g.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

L'allerta meteo fa saltare tutte le manifestazioni di domani

TERAMO

L'allerta meteo fa saltare tutte le manifestazioni in programma domani. Secondo le previsioni, infatti, dovrebbe piovere tutta la giornata e così l'amministrazione comunale è stata costretta a rinviare a data da destinarsi sia «Bimbibici», l'iniziativa per i più piccoli promossa a livello nazionale da Fiab per diffondere la mobilità sostenibile ed organizzata insieme all'associazione «Nuove Energie», sia l'iniziativa «Orti e giardini», che avrebbe dovuto riempire piazza

Martiri di espositori di piante, fiori e prodotti alimentari tipici abruzzesi. «Purtroppo l'allerta meteo ci ha costretti a rinviare entrambe le manifestazioni», ha spiegato l'assessore comunale Antonio Filipponi, «lunedì in ogni caso avremo una riunione per fissare una nuova data per le due iniziative».

Rinviata a data da destinarsi, sempre il maltempo, anche la manifestazione «Villaggio in salute», organizzata dall'ordine degli infermieri e che avrebbe dovuto animare, domani, la Villa Comunale.

VERSO LE ELEZIONI

Europee, candidata anche la teramana Lupi

Ha 48 anni e due figli, è la coordinatrice provinciale del Popolo della famiglia



Federica Lupi

TERAMO

Tra i candidati alle elezioni europee c'è anche la teramana **Federica Lupi**, coordinatrice provinciale del Popolo della famiglia.

Candidata nella circoscrizione Italia Meridionale insieme al collega pescarese **Diego Ciancetta**, milita nel movimento fin dalla sua fondazione. «Sono onorata di questa candidatura», commenta, «vorrei ricostruire l'Europa sui diritti fondamentali della persona e sulle radici della cultura giudaico-cristiana, a partire dall'inserimento di que-

sto richiamo nella Costituzione europea. L'Unione Europea ha smarrito la sua identità, e l'euro è diventato elemento di disuguaglianza. Mi impegnerò con tutte le forze per riaffermare la sovranità nazionale economica e politica, perché l'Italia, paese fondatore dell'Unione, torni protagonista in Europa, e non abbia un ruolo subalterno».

Quarantotto anni, laureata in scienze politiche, sposata e madre di due bambini, dal 2008 Lupi lavora come organizzatrice di matrimoni ed eventi dopo undici anni di lavoro in banca. Impegnata nel volontariato nella par-

rocchia di San Berardo svolge anche il ruolo di catechista dei bambini che si preparano alla prima comunione. «Il mio impegno politico», conclude, «è iniziato tre anni fa, con la presentazione del libro di Mario Adinolfi «Voglio la mamma», che mi ha aperto gli occhi sulla dannosità dei falsi miti del progresso e mi ha convinto a lottare per la difesa dei valori non negoziabili della vita e della famiglia. Ai cittadini che potrebbero obiettare che il voto dato a un partito piccolo è inutile, vorrei dire che il vero voto utile è quello dato con la propria coscienza».

INCONTRO IN PROVINCIA

Gli operatori di Prati di Tivo chiedono certezze sul futuro

PIETRACAMELA

«Abbiamo bisogno di certezze per il prossimo inverno, di risposte concrete e di passi in avanti per la stazione». Queste le parole degli operatori turistici di Prati di Tivo che giovedì si sono riuniti con il presidente **Diego Di Bonaventura** e il sindaco di Pietracamela **Michele Petracchia** nella sede della Provincia. Il futuro della stazione è stato l'argomento dell'incontro ed è anche la preoccupazione maggiore degli addetti, che hanno consegnato una lettera con la richiesta di informazioni sullo stato dei lavori. C'è un appuntamento al prossimo 23 maggio per avere delle risposte più chiare, «ufficiali», come recita la missiva, «su argomenti che riguardano le nostre attività e il futuro economico e occupazionale non solo dei Prati, ma di tutta l'Alta Voman».

«L'incontro è stato disteso», aggiungono, «abbiamo ringraziato il presidente per averci garantito la riapertura invernale, ma ci sono delle cose che non ci

sono chiare. In che situazione sono la messa in sicurezza del versante e l'ammodernamento degli impianti per due milioni di euro finanziati dalla Regione con fondi Masterplan e affidati alla Provincia? A che punto sono il cantiere degli Obelix e le revisioni delle seggiovie del Pilo-

ne e della quadriposto che avrebbero dovuto già iniziare? E soprattutto, è vero, come abbiamo appreso

«Vogliamo sapere a che punto sono i lavori programmati»

dalla stampa, che non sarà possibile fare la gara di affidamento pluriennale degli impianti?».

Gli operatori sono fiduciosi sulla stagione estiva, che vedrà ancora la gestione delle attrezzature da parte di **Marco Finori** fino al 30 settembre e quindi la cabinovia aperta, ma temono per il dopo. «Per noi è importante che si faccia la messa in sicurezza, si ripristinino tutti gli impianti e dal 1° ottobre ci sia chi li gestisce», concludono, «l'incertezza e la mancanza di programmazione ci stanno facendo morire».

Adele Di Feliciano

© RIPRODUZIONE RISERVATA